



# Fjodor Michajlovič Dostoevskij

*Delitto e Castigo* (Преступление и  
наказание [*Prestuple'nje i naka'zanje*])

# La vita e la morte

- Nasce a **Mosca** nel **1821**, figlio di **Michajl Andreevič Dostoevskij** e **Marja Andreevna née Nečaeva**. Lui è il secondo fratello dopo Michajl.
- **1837 Muore sua madre**, si sposta a **Pietroburgo** con Michajl. Facoltà di ingegneria l'anno seguente. Muore Aleksandr Sergeevič **Puškin**.
- **1839** 8 giugno **il padre viene ucciso**.
- **1843** finisce gli studi, , traduce **Eugénie Grandet**, viene dimesso dall'esercito con il grado di sottotenente per motivi familiari. **Povera gente. 1848 Le notti bianche**.
- **1849 Netocka Nezvanovna**. Condannato ai **lavori forzati** in Siberia. **Memorie da una casa di morti** (1861).

# La propaganda e l'esilio

- 1847: l'incontro con **Petraščevskij**, il **fourierismo**: il regno della pace e dell'armonia sociale
- I pensatori francesi **Rousseau**, **George Sand**, **Voltaire**, il socialismo utopico, pace e fraternità.
- **1848**: moti rivoluzionari e repressione. Dostoevskij e l'autonomia dell'arte creativa.
- **1849**: *Netočka Nezvanova*: sul metodo creativo, l'arte influenzerà le masse.
- **1849: 15 aprile** legge la **Lettera di Belinskij a Gogol**.
- **22 aprile** arrestato: perché non tutti sono felici?
- **Esilio a Semipalatinsk**, sul confine cinese.
- **Madame Isaeva**, Marja Dmitrevna née Constant

«Sulla personalità e l'egoismo umano» è un discorso tenuto da Dostoevskij a commento del saggio di Max Stirner: *L'ego e se stesso*, sull'individualismo assoluto. L'individuo è l'unico valore è accoglie in sé anche Dio. Il culto dell'ego porta a una ribellione contro Dio e all'**autodeificazione dell'individuo cui tutto è permesso**

→ **Ideologia di Raskolnikov**

# Il punto di svolta

- **1866:** viene pubblicato **Delitto e Castigo**.
- **Un romanzo: Confessione. Scrive Dostoevskij a suo fratello:**

*«Ti ricordi che ti ho parlato di un romanzo che volevo scrivere dopo aver scritto tutti gli altri, dicendo che avrei dovuto prima viverlo io stesso? Mi sono deciso: tutto il mio cuore e il mio sangue saranno riversati in questo romanzo. L'ho concepito in prigione, mentre ero sdraiato su una panca, in un momento di insopportabile tristezza, quando sentii che stavo perdendo la padronanza di me. La Confessione sancirà definitivamente il mio nome di scrittore.»*

*Confessione in realtà sarà Delitto e Castigo*

- **1861:** esce **Memorie da una casa di Morti**
- **1864:** Pubblica la rivista **“Epoka”**
- **1864:** Muore sua moglie Marja Dmitrevna
- **1864:** Muore il fratello Michail



# Gli ultimi anni

- Da qui alla fine Dostoesvkij scrive altri tre capolavori: **L'idiota (1868)**, **I Demoni (1871)** e **I fratelli Karamazov (1879-80)**, dove riprende e tematiche già sviluppate in Delitto e Castigo, ampliandole e approfondendole. È uno scrittore di successo, apprezzato giornalista. Nel 1880 in occasione dell'inaugurazione della statua a Puškin, pronuncia il suo discorso commemorativo.
- **Nel 1881, il 28 gennaio, alle 08:38** muore; viene sepolto nel cimitero del più antico monastero di San Pietroburgo dedicato ad Aleksandr Nevsky.
- Problemi economici, la dipendenza dal gioco.
- Dettatura dell'ultima parte di *Delitto e Castigo*
- **1867**: Sposa la sua segretaria: **Anna Gregorevna Snitkina**
- Viaggio in Europa.

# Delitto e Castigo

*Personaggi, stile, tematiche*

**ПРЕСТУПЛЕНИЕ  
И  
НАКАЗАНИЕ**

**РОМАНЪ**

ВЪ ДВУХ ЧАСТЯХЪ СЪ СЕРИИОМЪ

**Ф. М. ДОСТОЕВСКАГО**

ИЗДАНИЕ ИСПРАВЛЕННОЕ

ТОМЪ II

ПЕТЕРБУРГЪ

Типош. А. Баркова, Ф. Праца и Н. Шейдеманова

1867.



# I personaggi (precisazioni sui nomi russi) e la trama

- **Rodion Romanovič Raskol'nikov (Rodja)** è il protagonista; ex studente, povero in canna, vive in una «topaia» a Pietroburgo. Crede che esistano uomini eccezionali ai quali è permesso anche di uccidere in nome di una nobile idea. Napoleonismo. [cit.1]
- **Sonja Semënova Marmeladova (Sofja)** sebbene sia una prostituta, rappresenta la purezza e l'innocenza, la via alla salvezza. Figura cristologica.
- **Avdotja Romanovna Raskol'nikova (Dunja)** sorella di Raskol'nikov, persona mite, generosa, e molto attraente. Da tempo intende sposare il ricco, ma depravato, Lužin per salvare la propria famiglia e favorire la carriera di giurista del fratello. Lavora come istitutrice nella campagna russa, sfugge a Svidrigajlov, atroce contadino, macchiato di turpi colpe, pronto a dare 10.000 rubli alla sua famiglia se Dunja ritornerà da lui.
- **Pulcherija Aleksandrovna Raskol'nikova** è la madre di Rodja, lo ama moltissimo, tanto che lui se ne sente oppresso.[cit 2]
- **Katerina Ivanovna Marmeladova** moglie di Semën Marmeladov, malata di tisi. È una donna forte, al funerale del marito Marmeladov, è sfrattata con i suoi figlioli dalla padrona di casa, la tedesca Amalia. A quel punto impazzisce: costringe i piccoli figli Polja, Kolja ed Elena, a girare per le strade del quartiere vestiti come giullari, a ballare e cantare per chiedere l'elemosina. Muore poco dopo.

# I personaggi 2

- **Semën Zacharovič Marmeladov** [cit 3] ex impiegato e ubriacone incallito, cordiale, ama chiacchierare e padre di Sonja. Nella taverna informa Raskol'nikov della sua situazione familiare e, quando viene investito da una carrozza, Raskol'nikov dà alla sua famiglia ciò che rimane dei suoi soldi per contribuire alle spese funerarie.
- **Dmitrij Prokof'evič Vrazumichin** noto a tutti come Razumichin, è anch'egli uno studente, buono e generoso, amico di Raskolnikov, lo aiuta e si prende cura della sua famiglia.
- **Pëtr Petrovič Lužin** avvocato di 45 anni, meschino, pieno di sé, ma benestante. Vede la moglie come un'ammiratrice privata e vorrebbe sposare Dunja per sentirsi un benefattore, e per far sì che lei gli sia completamente asservita.
- **Porfirij Petrovič** giudice istruttore. Ha una notevole capacità oratoria; usa con abilità diabolica la diversione, la dissimulazione, la sua stessa contraddizione e il sottinteso, e sa porsi all'altezza dell'intelligenza del protagonista.
- **Alëna Ivanovna** vecchia, avida e sgradevole usuraia. È l'obiettivo intenzionale di Raskol'nikov.
- **Lizaveta Ivanovna** la semplice, innocente, sorella di Alëna, che faceva la merciaia, ed era amica di Sonja.
- **Zosimov** amico benestante di Razumichin e dottore alle prime armi. Lui si prende cura di Raskol'nikov.



# La città: Pietroburgo

- Pietroburgo di Dostoevskij: la **città degli indifesi, degli umili, della povera gente**.
- **Raskol'nikov** subisce l'influenza di una Pietroburgo che Dostoevskij definisce nel romanzo «semifolle».
- Per Dostoevskij l'aspetto monumentale di Pietroburgo è «privo di carattere e di individualità». E aggiunge: «Il suo magnificente panorama , così lussureggiante [oggi profetto dall'Unesco] esalta la disperazione di uno spirito sordo e ottuso».
- Le **notti bianche**: sensazione di **fantastico, di innaturale** che si percepisce nei confronti di Pietroburgo. Il fascino delle notti bianche in contrasto con la prosaicità della realtà.

# Un romanzo - confessione

- La prima idea di *Delitto e Castigo* nasce attorno al 1850 e all'inizio si intitolava **Confessione**. Era stata la sua vita tra gli ergastolani a dargli nuove intuizioni riguardo alla **natura umana**.
- Dostoevskij è il primo a trattare il controverso tema del **diritto dell'uomo a commettere un omicidio (teorie rivoluzionarie)**, tema che si lega all'immagine di un individuo amorale e titanico che lo afferma secondo coscienza. In lui agiscono orgoglio eccessivo, arroganza, disprezzo per la società, desiderio di potere e ricchezza immediati → omicidio.
- Il crollo finanziario: Dostoevskij non sa più dove trovare denaro. **DENARO**: problema devastante nella Pietroburgo del 1865, tematica che pervade il romanzo. La vicenda di Raskolnikov si muove sullo sfondo della gravissima crisi finanziaria del 1860 e ne viene amplificata.
- In Raskol'nikov D ci mostra la **tragedia del nichilismo** (problema pressante del suo tempo) Egli è un nichilista infelice, in lui teoria e realtà si combattono senza soluzione; Raskol'nikov è opposto al pensiero rivoluzionario radicale, dal quale D. estrapola l'idea di un omicidio «inutile», ideologico e della terribile pena psichica che questo atto richiederà. Raskol'nikov è la contromossa per dimostrare che la vita vince sempre sulla teoria. Sottomettendo il suo eroe alla crisi che lo libererà, mostra che la vita è diversa dalla dialettica, lottando contro tutte le astratte teorie a favore della libertà dell'individuo agli impulsi creativi.

# Il romanzo al microscopio

- Una detective story che diventa un potente affresco sociale.
- La storia è raccontata da un **narratore onnisciente**, sempre dal **punto di vista del protagonista**.
- Il **tessuto compositivo** sono le riflessioni di Raskolnikov su stesso, la sua autocoscienza e i dialoghi che ha con Sonja, Porfirij, Razumichin, Svidrigajlov. Tutti i personaggi entrano nel fulcro dell'evento centrale – l'omicidio - e creano **coerenza, unità e concentrazione dell'azione**.
- Gli **uomini eccezionali** compiono **gesti eccezionali**.
- **Atemporaneità** del romanzo, contenuto, radicato **nell'attualità**. **Temi sociali:** ubriachezza (Marmeladov), prostituzione (Sonja), la riforma della polizia (Porfirij), il contadino innocente, portatore di salvezza, Nikolaj (Mikolka).
- L'eroe salvato non da principi evangelici astratti, ma dall'amore che tutto perdona. Raskolnikov, pagata la pena della sofferenza, risorge **uomo nuovo**.

# Una rivoluzione stilistica

## *Il romanzo polifonico*

Tanti individui, tante voci: l'eroe è ideologicamente autorevole e autonomo

→ **L'eroe è portatore integro e legittimo della sua propria parola**

Dostoevskij crea uomini liberi, non schiavi della propria ideologia, atti a stare accanto gli uni agli altri e al loro autore, persino non condividendo le sue opinioni.

→ **La polifonia è la caratteristica fondamentale dei romanzi di Dostoevskij.**

**L'idea sentimento, l'idea forza:** ogni parola, ogni idea è raffigurata come *una* posizione della persona. Affermare l'«io» altrui non come *oggetto*, ma come **soggetto**.

La dialettica, la contraddittorietà delle diverse coscienze non fuoriescono dal disegno compiuto del romanzo, ma ne costituiscono l'essenza e sottostanno a una compiuta organizzazione narrativa. I vari mondi si avvicinano e si accostano, senza inglobarsi.

# Il romanzo polifonico

- Assoluta **libertà interiore** dei personaggi.
- Il **capitalismo** come *conditio sine qua non* della nascita del romanzo polifonico e la **Russia** come paese di elezione del suo sviluppo. **Pluralità di piani e contraddittorietà**: momento **essenziale** della creazione artistica in Dostoevskij.
- La **concezione artistica del mondo** crea una coscienza altra; autonomia interiore nel disegno dell'autore → **personaggi predeterminati alla libertà**.
- **L'uomo dell'idea**: caratterizzazione dell'idea che è in lui, non c'è biografia. **Romanzo sull'idea**, il materiale artistico è l'idea.
- La **visione del mondo** è data dai diversi punti di vista, non monologica, ma **personalistica e pluralista**.
- Non c'è sviluppo, biografia, ma coesistenza e interazione. Non tempo, ma spazio. Le relazioni colte nel momento presente, contrapponendole. Sosia, scene di massa (rapidità, dinamismo, superamento del tempo).



# Il romanzo polifonico

- Coesistenza e interazione di una multiformità spirituale: mondo di Dostoevskij. Non vi è compiutezza né sistematizzazione filosofica, non romanzo filosofico.
- **L'uomo nell'uomo** è il suo oggetto di raffigurazione. L'idea in sé non esiste, ma è incarnata (Cristo).
- Interiorità dialogiche; penetrazione della collettività umana, nella sua contraddittorietà e tradurla in parola. Il romanzo polifonico è incompiuto.
- Parole dell'eroe esprimono la sua visione del mondo, parole dell'autore provocanti, stimolanti, inquisitive.
- L'illuminazione del personaggio deriva da se stesso, talvolta illuminazione bilaterale: il sosia.

# Il personaggio nel romanzo polifonico

- La caratterizzazione in D. riguarda **l'affermarsi dell'autocoscienza**. Quindi: contrapposizione di autocoscienze simili. Autore parla AL personaggio. Personaggio = pura voce. Monologo interiore [cit 4]
- I personaggi torturati fino alla definitiva autocoscienza, tutto ciò che è stabilito, prefissato salta. Anche l'autore è «fuori» dall'orizzonte del personaggio che è così **LIBERO**. Il personaggio è l'unico ad avere parola su di sé.
- Forma artistica di D.: **liberatoria e dereificante**.
- Il **lettore** chiamato a interagire
- **L'autore** non ha mai vantaggio semantico, così il personaggio rimane libero.

# L'idea nel romanzo polifonico

- La **parola del personaggio è anche la sua parola sul mondo**: fusione vita personale e visione del mondo che eleva la diretta intenzionalità dell'auto-enunciazione e rafforza la sua tendenza a opporsi a ogni conclusione esterna, cioè l'idea aiuta l'autocoscienza a stabilire la sua sovranità. Individualità che è assente nell'idealismo monologico.
- **Idea inseparabile dall'uomo**, l'uomo di idea non è un tipo sociale (le idee di Raskol'nikov **non** sono il suo carattere). LE IDEE SI CAPISCONO E SI SENTONO. Solo l'uomo nell'uomo è portatore di un'idea valida. L'immagine del personaggio è legata all'immagine dell'idea
- **L'idea nasce e vive solo in rapporto dialogico**, non esistono idee già formate. La natura dell'idea è dialogica, ed essa è un **fatto vivo**, come la parola. Non esistono idee impersonali. Non conta la veridicità delle idee dell'autore, ma la fedeltà all'autorevole immagine dell'uomo. Le **idee sono soggetti, non vi è un leitmotiv ideologico**.

# Particolarità delle opere di Dostoevskij

- Il **genere** del romanzo dostoevskiano è affatto originale.
- Inadatto alla biografia: **tema del sognatore che desidera incarnarsi**.
- Molto vicino al **romanzo di avventure**: forte interesse narrativo, simpatia per gli umiliati e offesi, immissione dell'eccezionale nel quotidiano, immagini della quotidianità portati al limite del fantastico (*Le notti bianche*).
- Ma in D. l'intreccio di avventure si combina con problematiche maggiori ed è **esclusivamente al servizio dell'idea**, per scoprire «l'uomo nell'uomo».
- **Dialogo socratico**: concezione dialogica della verità; sincrisi e anacrisi → dialogizzazione del pensiero; personaggio = ideologo; idea legata all'uomo che ne è portatore. **Ma**: non vi è distinzione tra idea astratta e immagine artistica dell'idea.
- **Menippea** (Menippo di Gadara, III a.C.) tra i generi dialogici che nascono dopo la dissoluzione del dialogo socratico. Essa contiene caratteristiche che ritroviamo in Dostoevskij:

# La menippea

- Eccezionale **libertà** di invenzione narrativa.
- La sfrenata **fantasia** per provocare la verità, per sperimentarla.
- **Fusione** di dialogo filosofico, sublime simbolismo, fantasia avventurosa e naturalismo sordido.
- Genere delle «**questioni ultime**».
- Struttura a tre piani: **terra, inferno e Olimpo**.
- Stati **alterati della personalità**.
- Scene di **scandali** → categorie dello scandalistico e dell'eccentrico che rompono «la tranquilla normalità».
- Moltissimi e bruschi **contrast**i.
- **Utopia sociale** in forma onirica
- **Pluralità** di toni e stili.

Eccezionale **unità organica**. **MA**: manca la **POLIFONIA**



# Temi

- **Tutto è permesso** se non c'è Dio né l'immortalità dell'anima
- La **confessione** senza ritegno e la sfrontata **verità**
- Gli **ultimi momenti** della coscienza (condanna a morte, suicidio)
- Coscienza al limite della **folia** (Raskol'nikov)
- La mancanza di dignità della **vita strappata alle radici popolari**
- Scene di **scandali** e **catastrofi** fondamentali in Dostoevskij (il pranzo funebre di Marmeladov). I personaggi stanno sulla soglia.
- Importanza fondamentale del **sogno** nell'opera di Dostoevskij: «nel sogno, quando si scavalcano le leggi della natura, dello spazio, del tempo e ci si ferma solo sui punti intorno ai quali fantastica il cuore».
- Azioni concentrate nei punti di **frattura**, catastrofi, l'azione avviene o sulla **soglia** (una topaia, corridoi, scale) o sulla **piazza** (salotto, stanza funebre)

# Temi

- Lo sciocco saggio e il buffone tragico. Stramberia significativa. Anche in Raskol'nikov c'è qualcosa di ridicolo. L'uomo ridicolo è pienamente cosciente di esserlo
- L'uomo che conosce solo lui la verità è perciò deriso come pazzo. Raskol'nikov è posseduto dalla sua verità e questo determina il suo rapporto con gli altri
- Assoluta indifferenza a tutto nel mondo
- Ultime ore della vita: «Se mi ammazzo, poniamo tra due ore, che mi importa della vergogna o della morale?». Tutto è permesso
- Sogno di crisi, di rigenerazione che permette di vedere la possibilità di una vita umana diversissima
- L'utopia del paradiso terrestre; la verità deve essere vissuta, non conosciuta
- Fanciulla offesa
- Elementi sordidi (Svidrigajlov)

# La carnevalizzazione

- **Carnevalizzazione** della letteratura. Del **riso carnevalesco** fanno parte la parodia, e l'ironia.
- Il senso carnevalesco del mondo è lo **spartiacque tra le idee e l'immagine artistica**.
- La carnevalizzazione **abbatte tutte le barriere** tra i generi, i sistemi chiusi di idee, i differenti stili, distrugge ogni ignoranza reciproca, **avvicina ciò che è lontano, unisce ciò che è separato**.
- **Il riso** è un particolare rapporto estetico con la realtà, un modo di visione e intuizione artistica della realtà, modo di costruzione dell'immagine, dell'intreccio. Il riso ambivalente carnevalesco potente forza creatrice
- In **Delitto e Castigo il riso è assai smorzato**: si percepisce tuttavia dalla posizione dell'autore che rifiuta ogni unilateralità, ogni serietà dogmatica, non permette a nessun punto di vista di assolutizzarsi
- **«Niente si è ancora compiuto, la parola definitiva sull'uomo e sul mondo non è ancora stata detta, il mondo è aperto e libero e tutto ha ancora da venire e avrà ancora da venire.»** Tutto è teso verso una parola nuova.
- In **Delitto e Castigo** tutto (uomini, atti, idee) è **spinto oltre i propri confini, tutto portato all'estremo**, al limite. Non c'è nulla che possa stabilizzarsi, entrare nella corrente consueta del tempo biografico (Dunja e Razumichin). **Pietroburgo** è anch'essa sulla soglia.
- **Il sogno di Raskol'nikov [cit 5]**.
- Il **tempo di Dostoevskij non è biografico**, la stessa polifonia esige una **concezione dello spazio non euclidea**
- Tutto nel suo mondo vive esattamente **al confine con il contrario**, nei suoi romanzi tutti vivono accanto a tutti, perché tutto ciò che è separato deve essere condotto in un solo punto spaziale temporale. Per questo è necessaria la **libertà carnevalesca**
- Il senso carnevalesco del mondo di D aiuta a **superare il solipsismo etico e gnoseologico**. L'uomo non può fare a meno di un'altra coscienza



*Luigi Lo Cascio e Sergio Rubini, lo spettacolo delle "voci", prova d'attore*

# Delitto / Castigo

# Due e più voci

- Lo spettacolo poggia sulla dualità dialogica
- Un setting notturno, da incubo, figure fantasmatiche, suoni metallici.
- Scelta di episodi funzionali allo spettacolo.
- Rubini narratore, Marmeladov, Svidrigajlov; Lo Cascio Rodja, dialogizzato.
- Recitato e reading